

L'Associazione provinciale case di riposo: "Una delibera della Regione ha ridotto la fornitura di ausili monouso per l'incontinenza"

Nelle case di riposo mancano i pannoloni

Le forniture da parte dell'Asl sono inadeguate alle esigenze e allora devono pensarci i parenti degli anziani

Cuneo - Le forniture di pannoloni non sono più sufficienti a garantire il fabbisogno degli ospiti delle case di riposo. È il grido d'allarme lanciato dall'Associazione provinciale cuneese case di riposo pubbliche e private.

"In seguito alla deliberazione della giunta regionale del 12 gennaio 2015 e al conseguente 'Protocollo per la prescrizione di ausili monouso per l'incontinenza' dell'Asl Cn1, sono sempre più nume-

rose le case di riposo e i singoli cittadini che segnalano l'insufficienza di tali forniture - sottolinea Marco Di Maria, presidente dell'associazione -. Le case di riposo, soprattutto le rsa, che devono garantire un servizio di qualità, sono obbligate a farsi carico di più cambi e del conseguente lavaggio di maggiori quantità di biancheria degli anziani non autosufficienti, con l'assunzione di costi rilevanti. È necessario poi chiedere ai fa-

miliari degli ospiti (qualora disponibili e in condizione di farlo) di fornire, con costi a loro carico, ulteriori quantità di ausili per garantire il numero di cambi necessari".

"Fino a circa sei mesi fa l'Asl forniva i pannoloni in base alla prescrizione del medico curante - precisa Luciano Ghibaud, direttore di 'Casa Famiglia' di corso Dante -. Si trattava in media di quattro pannoloni al giorno, caratterizzati da una buona assor-

benza. Ora possiamo contare solo più su tre pannoloni di quel tipo, oppure, allo stesso prezzo, su quattro di diversa tipologia, che sono associati a una mutandina elastica e che hanno un minore effetto contenitivo, con la conseguenza che spesso si sporcano anche lenzuola e traverse. Per supplire alla carenza, un po' ci stiamo arrangiando con confezioni che ci vengono regalate, in parte ci vengono fornite dai familiari, che devono co-

si accollarsi una spesa supplementare (da 22 a 27 euro circa a confezione, ndr)".

È evidente che questa situazione provoca un forte disagio psicologico nella persona bisognosa di assistenza, negli operatori (che non sono messi nelle condizioni di fornirle i supporti necessari), nei familiari, che faticano a comprendere le cause di un trattamento inadeguato e che devono sostenere ulteriori spese.

Franco Vaccaro